

8 settembre 2022 : Tavola Rotonda

“I giovani e la competizione, un bene o un male ?”

Gli ingredienti per un successo c'erano tutti.

Il tema “*I giovani e la competizione, un bene o un male ?*”, complesso ed intrigante, i relatori al top del loro settore, il moderatore ottimo giornalista, la location straordinaria, l'organizzazione ineccepibile.

Ciliegina sulla torta la presenza straordinaria del Prefetto di Brescia **Maria Rosaria Laganà**.
Bingo.

In un pomeriggio afoso, davanti a una sala piena il presidente **Rodolfo Garofalo**, prima di dare il via alla Tavola Rotonda, saluta i prestigiosi ospiti:

Fabio Fossati, allenatore di basket, con prestigio internazionale, *mental coach* della Fortitudo Bologna di Sergio Scariolo.

“Questa definizione non mi piace affatto” ci dice Fabio *“Perché può portare ad equivoci. Preferisco il termine allenatore che lavora da un punto di vista diverso: c'è chi lo fa a livello fisico e chi lo fa a livello mentale.”*

Monica Buizza responsabile del settore sport dell'Ufficio Scolastico Territoriale, già campionessa mondiale World Masters di salto in alto.

Giorgio Lamberti, campionissimo di nuoto, attualmente – fra l'altro – presidente del Centro Sportivo San Filippo.

Alberto Paris, Direttore presso Tennis Forza e Costanza e vincitore del prestigioso premio *Pro of the year* di PTR Italia.

Giovanni Valenti ex allenatore delle selezioni giovanili della nazionale ora allenatore dei ragazzi del Parma calcio.

Roberta Morelli nostra panathleta dalla vulcanica attività pubblica, oggi in quanto Assessora (si assessora, lei ci tiene molto) padrona di casa.

Il moderatore **Gianluca Magro**, responsabile dello sport nel Giornale di Brescia chiede ai vari relatori cosa significhi competizione, nello sport individuale e in quello di squadra, nella scuola e in famiglia.

Qualche pillola di un ricco dibattito.

Paris : *“La competizione è scuola di vita, è fondamentale il ruolo dell'educatore: bisogna riuscire ad inculcare nel giovane il fatto di accettare l'errore nel proprio percorso.”*

Valenti *“La competizione più bella è quella con se stessi, cercando di dare il meglio, superare i propri limiti; può essere fonte di gioia se l'adulto riesce a farla percepire come il gusto della sfida.”*

È negativa quando è obbligo. Non mi auguro di vincere ma devo vincere.

È necessario educare i giovani che non sempre la prestazione coincide con il risultato.”

Fossati: *“La competizione è uguale dovunque, Italia ed estero.*

In Russia allenavo la squadra dei servizi segreti, del KGB: i giocatori sapevano che dovevano dare il massimo; dovevano vincere ad ogni costo.

In Bangladesh a Dakkra c'è un centro dove vengono convocati i migliori ragazzi, tutti con la stessa uniforme alla maniera anglosassone: loro sono privilegiati ma devono dare.

In Cameroun, allenavo una squadra femminile, le ragazze avevano competizione nei confronti di quella maschile. Sana competizione.

Però la competizione è nella vita.

Quando insegnavo dicevo ai miei alunni “occhio ragazzi fuori ci sono i lupi, fuori ti batterai con i lupi”.

Dobbiamo abituare i ragazzi ad uscire nel mondo, dobbiamo insegnare anche qualche regola di vita.

Il competere va insegnato a scuola, fuori ci sono i lupi.”

Buizza: *“Nella scuola, la competizione è con le altre di altre scuole; nella famiglia spesso si alza troppo l'asticella da superare, si vuole assolutamente che il ragazzino vinca.*

Questa asticella deve alzarla il bambino, valutando le proprie possibilità e i propri errori.

Si deve insegnare che vincere non è arrivare primi, vincere è dare il meglio di sé.”

Lamberti: *“Da genitore e da allenatore sono convinto che si debba eliminare l'exasperazione, il ragazzo deve crescere divertendosi, una crescita graduale, con la scoperta dei propri limiti, i sacrifici, l'impegno.*

La sana competizione, con rispetto dell'avversario è formativa.”

Morelli, che tira le conclusioni: *“Con l'uso dei social si spinge la competizione in modo diverso, si spinge anche il bullismo. La competizione nello sport è il motore per migliorare se stessi.”*

Con la consegna da parte del presidente **Garofalo** di un Grest a sua eccellenza il Prefetto si conclude – fra applausi convinti – un bellissimo incontro in pubblico.

Mastro Pasquino